

## COSA FARE.....

### Se mangia un veleno:

Se lo vedete mangiare una sostanza tossica, dovete per prima cosa prenderne un campione o la scatola dove è contenuto, poi chiamate il pronto soccorso veterinario più vicino, spiegate che cosa è successo e cosa dovete fare. Potete cercare di indurre il vomito somministrando dell'acqua ossigenata per bocca.

### Se viene investito o cade dal terrazzo

Cercate un supporto rigido, ad esempio una tavola larga, diversi strati di cartone, su questo adagiate il corpo, tenetelo fermo con delle cinghie o con dei giri di nastro adesivo per pacchi in modo che non si possa muovere.

Se è necessario mettete anche una museruola o un laccio intorno alla bocca. Gli animali che provano dolore spesso reagiscono difendendo e quindi mordendo.

Fatto questo individuate se vi sono delle perdite di sangue, se sono presenti prendete degli stracci o degli asciugamani e legateli attorno alla ferita, in questo modo dovrete bloccare l'emorragia.

Se individuate una frattura ad un arto cercate di immobilizzarlo, anche in questo caso usate un asciugamani arrotolandolo intorno alla zampa.

# Quindicesima chiacchierata Gli animali



## ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO SALVANO LA VITA

DI DARIO FONTANESCA  
DISEGNI DI B.-P.

### Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

### Progetto grafico e Impaginazione:

Art GROUP - TS

### Testi di:

Mauro Bonomini

Giorgio Cusma

Dario Fontanesca

Chiara Fontanot

Antonio Oggiano

Mariantonietta

Tudisco

### Disegni di:

B.-P.

Giorgio Cusma

Anna Demurtas

Chiara Fontanot



In India, si cacciava lo sciacallo in un modo speciale. Un uomo imitava i richiami di un intero branco di sciacalli scuotendo delle foglie secche...

...Mi sono spesso ac-  
quattato nella giungla,  
in notti di luna, per os-  
servare i vari animali  
selvatici, e soprattutto  
il cinghiale. Ho anche  
catturato e allevato un  
giovane cinghiale ed  
una piccola pantera, e  
li ho trovati molto di-  
vertenti e interes-  
santi...

Se oggi uno dei nostri  
Capi Reparto scrivesse  
o ci raccontasse espe-  
rienze siffatte, senza  
nessun dubbio a qual-  
che E/G sorgerebbe na-  
turalmente l'idea di  
chiedere aiuto al babbo  
psichiatra, per sanare

la mente del povero  
Capo.

Eppure i primi lettori  
della quindicesima  
chiacchierata di "Scou-  
ting for Boys" non re-  
starono sbigottiti più  
di tanto. La maggior  
parte dei ragazzi infat-  
ti, eccezion fatta per le  
grandi metropoli, riu-  
sciva ancora ad udire e  
seguire il richiamo di  
Madre Natura prove-  
niente dalle campagne,  
dalle montagne o dal  
mare; non era quindi  
così impossibile riuscire  
ad osservare un cin-  
ghiale.

B.-P. sapeva che tutto  
ciò probabilmente non  
sarebbe durato a lun-  
go e forse, anche per  
questo motivo, scrisse  
molto sul regno ani-  
male: pagine e pagine  
che ci stuzzicassero a  
saperne sempre di più e  
meglio, che invoglias-  
sero ad andare oltre  
l'osservazione degli  
animali dello zoo.

La quindicesima chiac-  
chierata è una mongol-

fiera che viaggia sul  
mondo con leggerezza  
ed allegria: dall'India  
ed i suoi cacciatori (e  
degustatori...) di scia-  
calli al Nord America  
e Canada con i richia-  
mi (piuttosto rischiosi)  
dell'alce; dalla sel-  
vaggia Australia con  
le sue formiche indi-  
catrici d'acqua, al Sud  
Africa con le sue "gu-  
stose" locuste.

E tanta, sempre tanta,  
osservazione: è solo  
osservando, studiando,  
scrutando a fondo  
l'animale che s'impare-  
rà a conoscerlo e ri-  
spettarlo: dagli uccelli  
ai rettili, dagli insetti  
ai mammiferi, il nostro  
Fondatore ci invita a

non esaurire mai la no-  
stra sana curiosità.  
In questo inserto tro-  
veremo spunti, stimo-  
li, riflessioni sulla pre-  
senza e sul comporta-  
mento degli animali  
nel nostro territorio,  
sia di quelli che dome-  
stici lo sono stati da  
sempre, sia di quelli  
che lo sono diventati,  
su ciò che rimane o è  
rimasto in città e su  
ciò che possiamo os-  
servare oramai solo  
fuori da essa, andando  
per boschi, campagne,  
mari e monti con la  
nostra fantastica e  
ben preparata Squa-  
driglia.

Ci saranno finestre  
per gli animali in città

(quegli animali che si  
sono abituati all'uo-  
mo) e sguardi in alto  
per ben comprendere  
gli animali d'aria (pas-  
seri, piccioni, cornac-  
chie, rapaci diurni e  
notturni) ed ancora  
troveremo riferimenti  
e descrizioni di uccelli  
acquatici.

Sono proposti anche al-  
cuni consigli sulle cure  
e precauzioni da tenere  
nel rapporto con gli ani-  
mali evidenziando l'im-  
portanza dell'igiene.

Da non perdere l'arti-  
colo sulla "caccia foto-  
grafica" sponsorizzata  
da B.-P. in persona. È  
un ottimo metodo per  
eliminare l'elemento  
crudeltà e mantenere

l'aspetto  
emozionan-  
te ed educa-  
tivo della  
sfida nell'in-  
dividuare gli  
animali.

Il resto di  
questa  
chiacchiera-  
ta sapete  
dove trovar-  
lo: parchi,  
riserve, oasi  
protette vi  
aspettano!



... poi si gettava al suolo, sollevando una nuvola di polvere: lo sciacallo ci si lanciava dentro per unirsi al combattimento e veniva catturato.

## LA CACCIA SENZA VITTIME

La macchina fotografica al posto del fucile

TESTO DI MAURO BONOMINI  
ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA

Esiste un particolare tipo di caccia per nulla violenta e che non fa male a nessun animale: è la **caccia fotografica**. Viene praticata da appassionati di fotografia che sono anche amanti della natura, ha come scopo fotografare animali all'interno del loro ambiente naturale. Se vogliamo prepararci a praticare questa attività dobbiamo considerare la necessità di una **attrezzatura** (fotografica e non) **adeguata**. Gli animali allo stato brado sono difficili da avvicinare, quindi sarà necessario dotarsi di **apparecchi fotografici con teleobiettivi potenti** (almeno un 200 mm equivalente), per quanto a volte, anche obiettivi di focale inferiore, permettano di fare riprese in cui l'inserimento nell'ambiente dell'animale è meglio evidente. La **reflex (1.)** a obiettivi intercambiabili è sicuramente la scelta migliore, ma esistono in commercio **macchine compatte** a focale fissa con **zoom sufficientemente potenti**. Un **cavalletto robusto (2.)** per tenere stabile la fotocamera ci aiuterà ad evitare fotografie mosse, una **borsa fotografica** (meglio se resistente alla pioggia) **(3.)** proteggerà la nostra preziosa attrezzatura.

Indispensabile un **buon telo mimetico**, oltre a **calzature e abiti robusti ed impermeabili**, la **borraccia** e un po' di **viveri** se programiamo una lunga durata per l'attività. E' più facile ottenere buoni risultati **con appostamenti**, attrezzando un **riparo mimetico** e restando in attesa sino a che gli animali non si avvicinano senza sospetti. La costruzione di questi ripari è certamente nel DNA di ogni Guida o Esploratore che si rispetti. Può essere necessario costruire un riparo e ritorna-



Attrezzatura

re più tardi per scattare le foto, in modo che gli animali siano abituati alla presenza del riparo stesso. In alternativa ci si può **sdraiare per terra sopra ad un telo impermeabile, coprendosi con il telo mimetico**.

E' necessario considerare anche la **direzione del vento**, disponendosi sottovento, cioè in modo che ad essi non giunga il nostro odore. Le zone migliori per gli appostamenti sono i **luoghi di abbeverata**, i **luoghi di pascolo** o di **transito**, riconoscibili dalle tracce che vengono lasciate sul terreno. Un sopralluogo in zona e la raccolta di informazioni dagli abitanti della zona, ci faciliterà nella scelta del luogo adatto. Nei parchi naturali, come quelli gestiti dal WWF, si possono trovare appostamenti già attrezzati.



Semplice appostamento



Sempre sottovento

Se ci si vuole invece impegnare nella **caccia itinerante**, sarà necessario rispolverare tutti i trucchi e segreti dello **scouting** per potersi avvicinare agli animali senza metterli in allarme e farli fuggire. Soprattutto il **silenzio nel muoversi** farà la differenza. La rapidità di riflessi è essenziale per riuscire a cogliere l'attimo più adatto, come lo è la **pazienza**: per riuscire a scattare poche foto a volte è necessario restare fermi per molto tempo, anche per ore. **L'alba e il tramonto** sono certamente i momenti migliori per scattare, ma bisogna calcolare bene i tempi di arrivo e partenza dal luogo, per evitare di essere sorpresi dal buio e dover marciare di notte.

## I CUGINI DI CAMPAGNA

I mammiferi che si sono abituati all'uomo

TESTO DI MARIANTONIETTA TUDISCO  
ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO GUSMA

Gli animali che pian piano si stanno adattando all'uomo ed alla città sono tanti. Le discariche e/o i rifiuti, i giardini ed i parchi urbani sono diventati i luoghi in cui alcuni mammiferi, che un tempo vivevano solo nei boschi, hanno trovato ospitalità. Cerchiamo di conoscere meglio le loro abitudini.

La **volpe** (*Vulpes vulpes*) è un piccolo "ca-



La volpe

"nide" (come il lupo). Per noi umani rappresenta astuzia e malizia. Ha una folta coda, da tempo utilizzata per i colli di pelliccia. L'olfatto e l'udito sono

molto sviluppati. E' una grande cacciatrice, carnivora: si nutre di conigli, lepri, piccoli roditori, galline, conigli e insetti. Preferisce la vita solitaria, marca molto attentamente il proprio territorio per difenderlo da altri mammiferi. E' da sempre presente nei nostri boschi e la convivenza con l'uomo è conosciuta da tempi remoti e anche rac-

contata da Fedro ed Esopo. Lo **scoiattolo** è un piccolo roditore che appartiene alla famiglia degli "**sciuridi**" (come la **marmotta**). In In-

ghilterra vive libero nei parchi londinesi ed i bambini gli offrono le patatine. Quelli di Gilwell Park non disdegnano nutella e spaghetti. Brownsea island è invece una zona protetta per gli scoiattoli rossi che vivono tranquillamente insieme ai pavoni. In Italia lo troviamo dalle Alpi all'Aspromonte tra conifere e noccioli.

La **donnola** è un "**mustelide**" diffuso su tutto il territorio nazionale; si nutre di arvicole, topi, ghiri, talpe, polli e lucertole; le piace arrampicarsi e scavare ed è molto agile ed abile nella caccia.

Il **tasso** è un altro "**mustelide**" prudente e sospettoso, irritabile e di abitudini notturne. Preferisce i boschi di latifoglie. E' monogamo, ha un olfatto sviluppatissimo, al contrario della vista. Costruisce la tana con lunghissimi ed intre-



Il tasso

ciati corridoi prevenendo anche uscite di sicurezza.

La **faina**. Anche lei è un "**mustelide**", predatore che opera dal tramonto del sole alla notte fonda. E' un carnivoro istintivo, a volte uccide più prede di quanto ne abbia bisogno per la sua alimentazione. Vive nel bosco ma anche nelle legnaie, nei fienili; si nutre di bacche e frutti ma anche di polli, colombi, topi, uova di uccelli.

Molti pensano che vive del sangue delle sue prede ma questo è un argomento infondato. Il **riccio** è un animaletto schivo e misterioso che appartiene agli "**erinaceidi**", dorme per 12 ore ed ha abitudini notturne. Lo conosciamo per i suoi aculei ma preso per il



Il riccio

che essendo principalmente abituati alla vita nel bosco non conoscono le velocità delle macchine e soprattutto per quelli che vivono di notte, le luci delle stesse

verso giusto è possibile accarezzarlo. Popola i boschi ma anche i giardini; si appallottola, grazie ad una buona muscolatura, in caso di difesa. E' un insettivoro che va in letargo da novembre a marzo.

La presenza di questi piccoli mammiferi nelle periferie urbane è evidente quando li vediamo schiacciati sulle bordure stradali. Questo è dovuto al fatto

li abbagliano e confondono. La loro presenza in città rappresenta anche un valido motivo di interrogazione su quelle che sono le capacità di adattamento di questi animali ma anche sulle variazioni ecosistemiche che stanno avvenendo nei nostri boschi a livello di catena alimentare. *Homo sapiens* cosa stai distruggendo, c'è da chiedersi...

## CITTADINI CON LE ALI

Gli uccelli venuti in città

TESTI ED ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA

C'è stato un momento della nostra storia in cui si verificarono grandi spostamenti di popolazione dalle campagne alla città. Persone che cercavano un lavoro fisso con un mensile garantito e sicuro, senza dover continuare una vita faticosa e senza la sicurezza di un guadagno certo. Scelta che avveniva con la speranza di garantire, ai figli, una vita più serena e con maggiori vantaggi.

Le città subirono una prima forte espansione, molte zone di peri-

feria vennero edificate e gli animali che le abitavano o si ritirarono in zone più selvatiche o si adattarono alla nuova realtà, fatta di giardini, di parchi e di viali alberati. Questi nuovi habitat sono diventati ripari sicuri per merli, stornelli, capinere, cinciallegre ed altri. La città però ha attirato anche nuovi animali, arrivati alla ricerca di facile cibo e confortevoli rifugi.

Fin da tempi lontani c'erano in città i **colombi**, consumatori di semi che nell'allora diffuso verde cittadino o nei campi della periferia ancora coltivata, trovavano senza difficoltà. La città si ingrandiva sacrificando le aree verdi e ai

colombi la vita cambiò in meglio, in quanto il cibo arrivava direttamente dagli uomini che avevano adottato questo volatile, sempre presente nelle grandi piazze ed attorno a vecchi edifici. I colombi sono poco esigenti, nidificano nei buchi delle costruzioni fatiscenti, sotto a ponti ed archi, gallerie e torri. I loro nidi sono piuttosto approssimativi ma riescono a far crescere i loro piccoli senza problemi. Rendono simpatico il paesaggio ma sono facilmente portatori di parassiti, zecche, pericolosi per la salute dell'uomo.

La presenza massiccia di colombi ha attirato dei predatori naturali, quali il **gheppio (1.)**. Piccolo falco che nidifica anche sui cornicioni delle case, e caccia con facilità colombi ed altri uccelli di piccola taglia. Poiché, tra i rifiuti cittadini, proliferano anche i to-



1. Il gheppio



2. l'assiolo (a sinistra), 3. I barbagianni (a destra)

pi, il gheppio non ha alcun problema di carattere alimentare, anzi il cibo gli avanza! In suo aiuto arrivano rapaci notturni quali l'**assiolo (2.)** ed il **barbagianni (3.)**: specialisti nella caccia notturna. Questi nidificano in campanili o torri.

Ma nemmeno questi tre personaggi sono stati in grado di porre un freno alla prolificità dei colombi, per cui ci si mette anche l'uomo. Come? Importando le **cornacchie grigie (4.)**, che come tutti i loro cugini corvidi, hanno la cattiva abitudine di razzare i nidi



4. La cornacchia (a destra), 5. il gabbiano (a sinistra)

dei loro simili o di troppo distanti dalla costa, si trovano a dover fare i conti con qualche **gabbiano (5.)** che son grossi quanto loro. Le cornacchie hanno però il vantaggio di essere abbastanza gregarie e quindi si difendono facendo gruppo. Gabbiani e cornacchie per lo più si evitano, non si fanno la guerra aperta, convivono anche nella spartizione dei rifiuti da cui riescono ad allontanare persino i gatti! I gabbiani trovano la città molto comoda in quanto i grandi edifici, per lo più a tetti piatti, assomigliano alle grandi pareti delle coste rocciose dove hanno nidificato da sempre.

Solo nelle città di mare o in quelle non

## GLI UCCELLI ACQUATICI IN CITTA'

TESTO ED ILLUSTRAZIONI  
DI CHEARA FONTANDI

Vi è mai capitato di avvistare un porciglione o una marzaiola? Se non sapete cosa sono non preoccupatevi! Sono i nomi di due uccelli acquatici. Non pensiate che questi volatili dai nomi talvolta originali, vivano così lontano da noi; molti, infatti, trovano ospitalità in città, occupando piccoli spazi che garantiscono loro la presenza dell'elemento al quale sono così fortemente legati: l'acqua. Li possiamo trovare in prossimità del-

le coste, in stagni e laghetti di parchi cittadini, e presso le rive di fiumi e laghi. Possono essere "di passaggio" durante il lungo viaggio migratorio, oppure aver costruito il nido proprio in questi luoghi, dove trovano un ambiente adatto per la loro sopravvivenza. Un trillo particolare richiama la vostra attenzione e un piccolo uccellino colorato si getta come un proiettile nell'acqua, è il **Martin pescatore**,



FIG. 2

inconfondibile per la brillantezza del piumaggio dal colore blu-verde sul dorso e rossiccio sul ventre (Fig. 1).

Vola rapido sul pelo dell'acqua tuffandosi per pescare pesciolini e piccoli crostacei e si rifugia in una tana scavata nella terra delle sponde più ripide. Gli ambienti acquatici più tranquilli sono quelli preferiti da **Folaghe** e **Gallinelle d'acqua**. Le prime sono riconoscibili dal **piumaggio scuro**, dal quale spicca un **becco ed una placca frontale bianchi**. Anche le gallinelle hanno una livrea scura, ma **placca fronta-**

le e becco sono rossi con la punta gialla. Stagni e sponde tranquille sono frequentate anche da diverse anatre, in particolare dal **Germano reale** (Fig. 2) e dal **Codone**. Il Germano reale maschio è riconoscibile per **la testa verde, il becco giallo e un collarino bianco**. La particolarità del Codone maschio invece, si intuisce dal nome stesso: ha una **coda nera particolarmente lunga**. Chi di noi, passeggiando nei pressi di uno stagno, non si è mai fermato ad ammirare i bellissimi **Cigni reali**? Sono conosciuti per la loro eleganza in acqua, ma, quando si spostano sulla terra fer-



FIG. 1

le e becco sono rossi con la punta gialla.

Stagni e sponde tranquille sono frequentate anche da diverse anatre, in particolare dal **Germano reale** (Fig. 2) e dal **Codone**.

Il Germano reale maschio è riconoscibile per **la testa verde, il becco giallo e un collarino bianco**. La particolarità del Codone maschio invece, si intuisce dal nome stesso: ha una **coda nera particolarmente lunga**.

Chi di noi, passeggiando nei pressi di uno stagno, non si è mai fermato ad ammirare i bellissimi **Cigni reali**? Sono conosciuti per la loro eleganza in acqua, ma, quando si spostano sulla terra fer-

ma, sono goffi e sgraziati. Negli ambienti più riparati, tra i canneti, costruiscono assieme alle compagne, un nido simile ad una larga piattaforma galleggiante, fatta di sterpi e foglie secche.

Un uccello solitario con un ciuffo nero sul capo cammina lentamente con le lunghe zampe nell'acqua bassa, alla ricerca di rane e piccoli pesci: è molto probabile si tratti dell'**Airone cinerino** (Fig. 3), un abilissimo pescatore dal lungo becco rapido ed infallibile, con il quale tende veri e propri agguati alle sue prede.

Ma il più abile pescatore tra gli uccelli acquatici è senza dubbio il **Cormorano** (Fig. 4), un uccello che è tanto agile nel nuoto, quanto è goffo sulla terraferma. Spesso, dopo essersi immerso a caccia di pesce, lo si vede con le ali spiegate: il suo piumaggio



FIG. 1

non è impermeabile e perciò rimane in questa posizione, cercando di asciugare le piume al sole.

Alcune di questi uccelli purtroppo, proprio per la loro abilità nel catturare pesci, possono interferire con le attività umane come la pesca, nutrendosi di pesci d'allevamento e causando una lotta indiscriminata nei loro confronti. Proprio per scotanto agile nel nuoto, quanto è goffo sulla terraferma. Spesso, dopo essersi immerso a caccia di pesce, lo si vede con le ali spiegate: il suo piumaggio



FIG. 3

## I CUGINI DI CAMPAGNA

I mammiferi che si sono abituati all'uomo

TESTO DI MARIANTONIETTA TUBISCO  
ILLUSTRAZIONE DI GIORGIO GUSMA

L'arrivo in casa di un nuovo amico a quattro zampe è sempre un avvenimento speciale, un momento magico in cui inizia una nuova relazione e si scoprono nuove emozioni. Tuttavia è fondamentale conoscere alcune regole per poter far vivere anche al nostro animale una buona esistenza. Si tratta sia di regole sanitarie che di regole comportamentali, che in ogni caso vanno applicate quasi alla lettera.

Ma prima di tutto è opportuno capire quale animale domestico potrebbe meglio convivere con noi e la nostra famiglia.

Quello che ci deve orientare nella scelta di un animale rispetto ad un altro è l'impegno che questo comporta. Ad esempio chi sceglie un cane deve essere disponibile a fargli fare diverse passeggiate ogni giorno, un gatto invece non ha necessità di uscire di casa. Se invece scegliamo un coniglietto, una cavia, un criceto o un rettile dobbiamo rispettare i suoi ritmi, la sua naturale diffidenza verso l'uomo e quindi sarà più difficile riuscire ad instaurare una relazione.

### IL CANE

Educare il tuo cucciolo non è un dovere, ma un piacere che ti aiuterà a capire il suo carattere e a formare con lui una prima relazione all'interno della famiglia. L'**educazione** è la sola garanzia per una convivenza armoniosa tra il cane e il tuo ambiente, ma anche per la sua integrazione nella società.

La prima cosa che un cucciolo deve imparare è il

**suo nome**. Fin dai primi giorni chiamalo sempre con lo stesso nome e quando inizia a rispondere ricompensalo con una carezza.

Dal suo arrivo è essenziale imprimere nel cucciolo il **significato della parola "NO"**, deve essere categorico e pronunciato con voce ferma e senza equivoci, tutte le volte che lo vedi commettere qualcosa di non consentito.



I "bisognini" del nostro amico potrebbero rappresentare un problema. Inizialmente è importante **portalo fuori spesso**, almeno ogni due ore, farlo uscire sempre dopo ogni pasto, ogni risveglio e dopo i momenti di gioco. Se in casa **il cucciolo gira in tondo**, vuol dire che **si sta preparando a fare i suoi bisogni**. Pronuncia subito il tuo no deciso, poi portalo fuori subito.

Quando avrà finito **lodalo e accarezzalo**. Attenzione in città la pulizia è un obbligo quindi porta sempre con te dei sacchetti per raccogliere i bisogni del cane e gettarli negli appositi contenitori.

L'alimentazione è importantissima per una corretta crescita, in commercio si trovano molti prodotti pronti, è opportuno scegliere quelli di buona qualità, adatti per

l'età del cane. Se si dovesse optare per un'alimentazione casalinga questa deve essere ben bilanciata, comprendere carboidrati (pasta o riso), proteine (carne, pesce o uova), verdure, olio e formaggio. Attenzione: **è assolutamente vietato dargli qualsiasi cosa mentre noi mangiamo**.

Quando si decide di prendere un cucciolo è bene rivolgersi ad un veterinario, spiegargli le nostre esigenze, gli spazi in cui il cane potrà vivere e la nostra giornata tipo. Così sarà in grado di consigliarci che razza di cane prendere; oppure se andiamo in un canile, per adottare un cane randagio, rivolgiamoci al personale addetto alle adozioni, questi ci forniranno tutte le indicazioni su ogni singolo ospite della struttura cercando di consigliarci quello che è più adatto a noi.

### IL GATTO

quando adotti un gattino, il tuo contributo alla sua educazione è limitato. Infatti è la madre che recita una parte fondamentale nell'acquisizione dei comportamenti. Con i tuoi insegnamenti potrai completare la sua educazione e eventualmente correggere alcuni comportamenti errati.



Il luogo adatto per ospitare un gattino **fin dalla prima notte è la sua cesta**, nella stanza che gli hai dedicato. Durante le prime notti non cedere alla tentazione di andare a prenderlo, anche se piange. In pochissimo tempo imparerà a stare al suo posto.

Il gioco è fondamentale per un gatto, è l'attività con cui socializza, scopre l'ambiente che lo circonda e sviluppa le sue capacità fisiche. È consigliabile abituarlo a giocare con dei giochi fatti apposta per lui, inizialmente giocateci insieme. Altrimenti è probabile che il gatto si rivolga a tende, divani etc.. credendoli giochi.

In questo caso è bene sgridarlo, fargli capire che non deve farlo, anche attraverso piccole punizioni, come smettere di giocare o lasciarlo solo per un alcuni minuti nella sua cesta ignorandolo.

Il gattino fin da subito, perchè istruito dalla madre, fa i suoi bisogni nella lettiera, se così non fosse, lo si deve aiutare. Metti il gattino nella lettiera, scava un buco con la sua zampa e poi abituato a ricoprire gli escrementi. Ripetendo questa operazione una o due volte, il gattino imparerà come fare.

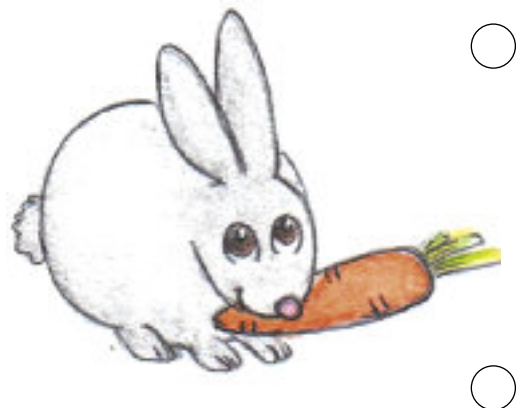
Per quanto riguarda l'alimentazione, i gatti in genere preferiscono mangiare le crocchette, anche in questo caso si devono scegliere prodotti di buona qualità adatti all'età del gatto.

### CONIGLI, CRICETI, CAVIE E RETTILI

La scelta di un animaletto fra questi, comporta il conoscere bene quali sono le sue abitudini.

Fondamentale è preparare uno spazio idoneo per accoglierlo, che sia funzionale a quelle che sono le sue esigenze fisiologiche.

Un coniglio deve avere una gabbia adeguata, non troppo piccola, non deve essere lasciato libero in casa da solo perchè potrebbe rosciare mobili, fili elettrici etc. all'interno della gabbia va riservata un'area gioco.



## ALCUNI CONSIGLI SANITARI

### Le vaccinazioni

Entro i primi mesi di vita tutti gli animali devono essere vaccinati contro le principali malattie infettive, questo vaccino va poi richiamato ogni anno. La vaccinazione deve essere eseguita da un veterinario che sottoporrà a visita approfondita l'animale e solo se ritenuto in buona salute provvederà a vaccinarlo.

### Le sverminazioni

Spesso gli animali sono affetti da parassiti intestinali, i così detti "vermi". Esistono in commercio diversi farmaci che permettono di eliminarli. In particolare i cani, che girano per giardini, vanno sverminati almeno una volta l'anno sempre successivamente ad un controllo veterinario.

### Le parassitosi cutanee

Tra il pelo dei nostri animali albergano pulci, zecche e pidocchi, tutti possono essere eliminati con alcuni antiparassitari, in commercio ve ne sono di vari tipi. Sono consigliabili le formulazioni spot-on (fiale monodose) che si applicano direttamente sulla cute in un unico punto. Sono prodotti che poi si distribuiscono in tutto il mantello, attenzione a non applicarli subito dopo il bagnetto, ma lasciar passare almeno 48 ore dal lavaggio. Meglio applicarli la sera prima di andare a dormire e non accarezzare il nostro animale fino al mattino successivo.

### Il libretto sanitario

È la storia sanitaria del nostro amico, sul quale annotare tutte le cose importanti, vaccinazioni, sverminazioni, interventi chirurgici eventuali allergie e farmaci o alimenti

### L'anagrafe canina

È obbligatoria l'iscrizione di tutti i cani all'anagrafe canina entro il secondo mese di vita. Al cane verrà applicato un microchip sottocutaneo che lo accompagnerà per tutta la vita e lo renderà sempre riconoscibile.